

Giuseppe Culicchia, E finsero felici e contenti, Dizionario delle nostre ipocrisie, Feltrinelli 2020



Giuseppe Culicchia(Torino 1965):

Scrittore, saggista, traduttore; ha scritto 24 libri fra cui “Tutti per giù per terra” tradotti in molte lingue, fra cui il coreano.

Ecco come viene presentato il libro:

“Nel 1852 Flaubert scriveva queste parole a proposito del suo Dizionario dei luoghi comuni: "Bisognerebbe che in tutto il libro non ci fosse una parola mia, e che, una volta letto il dizionario, non si osasse più parlare, per paura di dire spontaneamente una delle frasi che vi si trovano".

Anche noi, oggi, ci ostiniamo a usare parole vuote e politicamente corrette, per comodità, per pigrizia o per interesse. Viviamo nell'epoca della narrazione(storytelling) e delle false notizie (fake news)e, spesso senza accorgercene, siamo diventati grandi maestri di ipocrisia.

Ma che cos'è il politicamente corretto? Inserisco questa parentesi affidandomi alla **Treccani**:

politically correct :locuz. angloamer. (propr. « politicamente corretto »), usata in ital. come aggettivo e sostantivo maschile:

– 1. Con uso attributivo, e in senso proprio, di discorsi e comportamenti improntati al rispetto delle minoranze e dei gruppi sociali più deboli e discriminati: *una dichiarazione, un articolo politically correct*. L'espressione è equivalente a quella ital. *politicamente corretto*.

-2. Come sostantivo **A** Movimento politico nato nelle università statunitensi verso la fine degli anni '80 del Novecento per rivendicare una maggiore giustizia sociale e per la difesa e il pieno riconoscimento delle minoranze oppresse (gruppi etnici, omosessuali, donne, ecc.). Per estens., la rivendicazione, da parte di gruppi minoritari, del riconoscimento anche giuridico della propria identità culturale. **B**. Con significato più generico, atteggiamento di apertura e attenzione verso i problemi delle minoranze e di quelle categorie che non hanno spazi adeguati d'espressione nella società. ♦ Nelle varie accezioni, e specificatamente con funzione di aggettivo, è frequente, nell'uso scritto, la grafia abbreviata *p. c.*

L'espressione **correttezza politica** (in inglese *political correctness*) designa una linea di opinione e un atteggiamento sociale di estrema attenzione al rispetto generale, soprattutto nel rifuggire l'offesa verso determinate categorie di persone. Qualsiasi idea o condotta in deroga più o meno aperta a tale indirizzo appare quindi, per contro, politicamente scorretta (*politically incorrect*)”.

Tale espressione però è diventata oggi come il prezzemolo, usata e abusata, ”è la pretesa di dire agli altri come devono essere, cosa devono dire, come devono comportarsi. Presuppone dunque un punto di superiorità di chi giudica: è una lente ideologica che altera la realtà per cui la natura, la famiglia e la civiltà occidentale sono sbagliate e quindi vanno distrutte” così la definisce Marcello Veneziani.

Come dargli torto?

Ma torniamo al testo di Culicchia: ecco alcune considerazioni

* Oggi la famiglia ideale non prevede più una mamma e un papà, concetti ormai obsoleti, tradizionalisti e dunque intimamente "fascisti", ma corrisponde a quella formata da Genitore 1 e Genitore 2

*I lavoratori licenziati devono essere chiamati "esuberanti".

*Martina Navratilova, nove volte vincitrice a Wimbledon e lesbica dichiarata da decenni, è stata espulsa dall'associazione delle tenniste Lgbt per aver detto che la competizione tra tenniste donne e tenniste transgender non era equa.

*Trump: l'ennesimo” nuovo Hitler”, un fascista per tutti coloro che hanno l'indignazione in tasca. Come lui solo Salvini e, staccati di qualche lunghezza, Putin e Boris Johnson.

*Terzo mondo: non va bene, oggi si deve dire Paesi emergenti

*Nastase romeno era una volta definito “lo zingaro del tennis”, oggi “il rom del tennis”; bisogna anche boicottare la canzone di Nicola di Bari “il cuore è uno zingaro ed ”zingara “ di Iva Zanicchi.

*Paraculismo: ohibò, si deve dire terzismo

*Neutralizzare: i nemici non vengono uccisi ma neutralizzati

*Nel settembre del 2018 un cane poliziotto di Monza che si chiama X Mas è stato accusato di essere fascista

*Cristoforo Colombo: negli USA secondo il politicamente corretto si devono abbattere le statue che lo celebrano. Meditare se non sia il caso di abbattere le statue ancora presenti a Roma di tutti gli imperatori romani

*Immigrati: definizione che ti qualifica subito come razzista, migranti va bene

*Bidelli no, definizione fascista, ma personale non docente

*Non in cassa integrazione ma in mobilità ecc. ecc. ecc.

*netturbini: noooooooooooooo, operatori ecologici!!!

*ius soli: chi propone anche solo un esame di lingua e cultura generale come in altri Paesi europei, è un razzista sovranista leghista, dunque...fascista!

*ninna nanna: vanno riviste le parole, "questo bimbo a chi lo do? Glielo do al migrante che lo tenga almeno un istante è un razzista un sovranista un leghista, dunque...un fascista!

*allargata: oggi come oggi deve esserlo la famiglia composta o da due uomini o da due donne con uno o più figli grazie all'utero in affitto. Chi rimpiange quella tradizionale.

Pagine e pagine divertenti dove molti sono gli argomenti trattati: il corpo, la famiglia, la politica, la televisione, la Storia, il sesso, la razza.....insomma ce n'è per tutti i gusti!

Giudizio Giuseppe Culicchia gioca con le parole dello spirito del tempo in modo arguto ma feroce: ci sono gli Immigrati, i Marocchini e i Meridionali, e poi i Razzisti, i Russi, i Sovranisti, Ariana Grande e la Merkel: "Un'opera di satira chirurgica e impietosa, che fa ridere e fa riflettere sulle finzioni comode e talvolta mostruose a cui siamo tutti assuefatti".

Un libro piacevole che ci permette di riflettere sulla ipocrisia del nostro tempo.